



Lo **Spirito Santo** ci fa **Chiesa** =
comunità di **Gesù**



INGRESSO IN PREGHIERA

🎵 **Spirito Santo, tu che santifichi e liberi l'uomo: dacci il coraggio di proclamare il tuo amore che salva.**

Tu sei lo Spirito soffiato sul volto di Adamo:
grazie a te l'uomo vive del respiro di Dio.

Tu sei lo Spirito nuovo promesso dai profeti:
per te il cuore di pietra è cambiato in un cuore di carne.

Tu sei lo Spirito di grazia e di consolazione:
con te possiamo guardare a Gesù crocifisso.

Tu sei lo Spirito soffiato da Gesù risorto:
grazie a te sono perdonati i nostri peccati.

Tu sei lo Spirito disceso a Pentecoste:
per te il Vangelo è compreso da tutte le genti.

Tu sei lo Spirito che ci insegna a pregare:
con te siamo custoditi nell'amore di Dio.

Noi saremo testimoni di quella forza che ci tiene uniti.

Sei tu l'amore che ci riunisce in un solo corpo: tu ci hai mandato per realizzarlo e per dirlo a tutti.

🎵 **Spirito Santo, ...**



ATTI DEGLI APOSTOLI, capitolo 20

Nel 53 d.C. Paolo parte per il suo terzo viaggio missionario, ancora per visitare le comunità cristiane da lui fondate (stavolta anche in Europa, cioè in Grecia e in Macedonia). Efeso diventa un po' la comunità di riferimento per tutte le comunità dell'Asia: quando è lì Paolo comincia a organizzare una colletta tra tutti i cristiani per aiutare le comunità della Palestina che soffrono la carestia.

Nel 58, dopo aver rivisto tutti, comincia il suo viaggio di ritorno verso Gerusalemme. È un viaggio molto emozionale, perché tutti capiscono che forse quella sarà l'ultima volta che vedranno Paolo, quello che ha portato a loro il vangelo. L'episodio raccontato avviene nella comunità di Troade.

7Il primo giorno della settimana ci riunimmo per spezzare il pane nella **Cena del Signore**, e Paolo rimase a parlare con i discepoli. Siccome il giorno dopo doveva partire, continuò a parlare fino a mezzanotte. **8**La stanza dove eravamo riuniti stava al piano superiore della casa ed era molto illuminata da molte lampade. **9**Mentre Paolo continuava a parlare, un ragazzo di nome Éutico, che si era seduto sul davanzale della finestra, si addormentò. A un certo punto cadde giù dal terzo piano e fu raccolto morto. **10**Paolo allora scese, si piegò su di lui, lo prese nelle sue braccia e disse: «Calma e coraggio. Éutico è vivo!». **11**Poi risalì nella sala, spezzò il pane e lo mangiò con gli altri. Parlò ancora a lungo e quando spuntò il sole partì. **12**Intanto quel ragazzo era stato portato a casa sano e salvo, con gran sollievo di tutti.

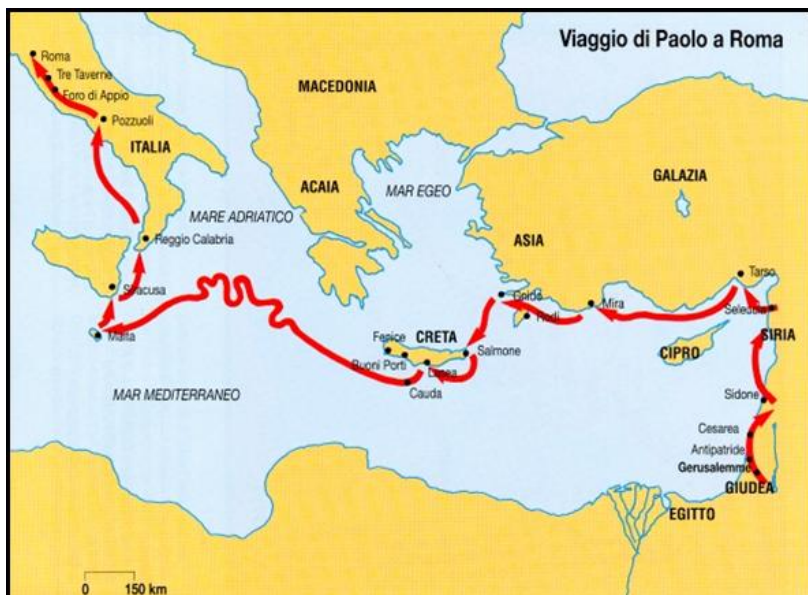
Chi è fuori e chi è dentro?

Chi è nella luce e chi cade nelle tenebre?

Per chi è il pane spezzato all'Eucaristia?

ATTI DEGLI APOSTOLI, capitolo 27

Nel 60 d.C. si decide di inviare Paolo a Roma, insieme ad altri prigionieri, per essere processato dal tribunale imperiale. Ma i primi tratti di navigazione sono molto difficoltosi, per cui arrivano in ritardo a Creta. Il comandante della nave, sentendo il parere dei passeggeri e del capitano dei soldati che scortavano i prigionieri, decide di partire anche se la navigazione è ormai diventata pericolosa, anche perché il vento sembra ora favorevole. E invece vengono investiti improvvisamente da una bufera, e sballottati dal vento e dalle onde, vanno alla deriva senza più sapere dove sono.



²¹Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: «Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. ²²Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. ²³Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. ²⁴Egli mi ha detto: "Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio". ²⁵Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. ²⁶Andremo a finire su qualche isola».

Dopo due settimane in balia delle onde, si accorgono con lo scandaglio che si stanno avvicinando a qualche terra. Allora buttano le ancore e si mettono ad aspettare il mattino. I marinai, però, cercano di salvarsi da soli: con la scusa di gettare le ancore di prora, cercano di calare in mare la scialuppa di salvataggio per fuggire da soli; allora i soldati tagliano le funi della scialuppa e la lasciano andare, così che i marinai sono costretti a rimanere insieme a tutti gli altri sulla nave

³³Nell'attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: «Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. ³⁴Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello».

³⁵Dopo queste parole Paolo **prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò** e incominciò a mangiare. ³⁶Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro. ³⁷Sulla nave vi erano in tutto 276 persone. ³⁸Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave.

Chi è fuori e chi è dentro?

Chi è sulla nave nella tempesta e chi vuole uscire?

Per chi è il pane spezzato all'Eucaristia?



Cosa lo Spirito di Dio mi dà all'Eucaristia?

evidenzia le parole più vere

SALVEZZA

LUCE PER LA MIA VITA

FIDUCIA

CORAGGIO

RISURREZIONE

SPERANZA

VITA NUOVA

CONDIVISIONE

ESSERE COME GESÙ